



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

# Territori della Cultura

Rivista on line Numero 54 Anno 2023

Iscrizione al Tribunale della Stampa di Roma n. 344 del 05/08/2010

## RAVELLO LAB 2023

NUMERO SPECIALE

XVIII edizione Ravello Lab

**LE PAROLE DELLA CULTURA**

- *La formazione per il lavoro nella cultura*
- *Le relazioni culturali internazionali*

Ravello 19/21 ottobre 2023



# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

<b>Comitato di Redazione</b>	<b>5</b>
Alfonso Andria, Andrea Cancellato, Vincenzo Trione Le parole della Cultura non sono mai ostili	<b>8</b>
<b>Contributi</b>	
Alessandra Vittorini Coltivare le relazioni	<b>14</b>
Giovanna Barni Pubblico e privato per una cultura plurale e diffusa	<b>22</b>
<b>Panel 1: La formazione per il lavoro nella cultura</b>	
Adalgiso Amendola Formazione e lavoro nel sistema culturale	<b>28</b>
Salvatore Amura Alcune considerazioni	<b>40</b>
Maria Grazia Bellisario Formazione e occupazione culturale: un percorso a ostacoli	<b>42</b>
Pier Francesco Bernacchi La Fondazione Nazionale Carlo Collodi, la Società Europea di Cultura e il progetto del Parco Policentrico Collodi-Pinocchio	<b>48</b>
Enrico Bittoto La "difesa artistica"	<b>54</b>
Irene Bongiovanni La formazione e le imprese culturali cooperative	<b>58</b>
Clementina Cantillo Cultura, formazione, ricerca. Le 'politiche' del Dipartimento di Scienze del Patrimonio culturale dell'Università di Salerno	<b>62</b>
Giusy Caroppo Nuove strategie nell'alta formazione delle competenze nel settore culturale e creativo, per la forza lavoro del futuro	<b>70</b>
Giovanni Ciarrocca Le dimore storiche e la formazione per il lavoro nella cultura	<b>74</b>
Bartolomeo Corsini Il tempo cinematografico e l'immagine. La città come aula - l'educazione all'immagine	<b>76</b>
Monica Gattini Bernabò Formazione in ambito culturale. L'importanza di una visione di insieme	<b>80</b>
Pietro Graziani Ravello Lab 2023 XVIII edizione, la maggiore età	<b>94</b>
Giovanni Iannelli La formazione come fattore di sviluppo dell'occupazione nell'ambito del settore del patrimonio storico-artistico	<b>96</b>
Stefano Karadjov Come rendere attrattivo il lavoro culturale	<b>100</b>
Francesco Mannino Non solo per sapere, ma per saper fare accadere	<b>104</b>
Stefania Monteverde La cultura è "social catena"	<b>110</b>
Roberto Murgia Nuove professioni culturali per nuovi spazi educativi. Verso una nuova misura della partecipazione	<b>116</b>
Fabio Pollice La formazione. Leva strategica per uno sviluppo <i>culture driven</i>	<b>120</b>

# Sommario



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

## Panel 2: Le relazioni culturali internazionali

Francesca Bazoli L'internazionalità della Fondazione Brescia Musei	132
Serena Bertolucci Internazionali per vicinanza. Una esperienza genovese come <i>case history</i>	136
Franco Broccardi Il diritto all'orizzonte	140
Giuseppe D'Acunto L'Università luav e il Progetto Venezia Città Campus	144
Lazare Eloundou Assomo UNESCO Conventions, sustainable development through culture	148
Barbara Faedda L'International Observatory for Cultural Heritage (IOCH) dell'Italian Academy for Advanced Studies, Columbia University	150
Alberto Garlandini Dialogo interculturale, percorsi di pace e il ruolo dei musei e degli istituti culturali	154
Antonello Grimaldi <i>Imagining the future</i> coltivando relazioni culturali internazionali	160
Marco Marinuzzi Due (?) città, una Capitale della Cultura	164
Marcello Minuti Da superpotenza a partner strategico: la necessità di un nuovo approccio per internazionale e cultura	172
Francesco Moneta Internazionalità, il punto di vista delle imprese	176
Carla Morogallo Triennale Milano e le relazioni internazionali	178
Jaime Nualart La cultura, un affare incompiuto	184
Rossella Pace Diplomazia culturale e musei come 'ambasciate culturali'	188
Vincenzo Pascale La creatività italiana per le relazioni culturali internazionali	192
Marie-Paule Roudil La culture et plus précisément les activités culturelles influencent-elles la diplomatie ?	194
Daniela Savy La diplomazia culturale	200
Daniela Talamo Sviluppo sostenibile: la parola alla cultura!	204
Stéphane Verger Il Museo Nazionale Romano in rete, dalla dimensione locale a quella internazionale	210
<b>Appendice</b>	
Il programma	219
Gli altri partecipanti ai tavoli	227
Patrimoni viventi 2023. La premiazione	245

# Comitato di Redazione



Centro Universitario Europeo  
per i Beni Culturali  
Ravello

Presidente: Alfonso Andria

andria.ipad@gmail.com

Direttore responsabile: Pietro Graziani

pietro.graziani@hotmail.it

Direttore editoriale: Roberto Vicerè

redazione@quotidianoarte.com

Responsabile delle relazioni esterne:

Salvatore Claudio La Rocca

sc.larocca2017@gmail.com

## Comitato di redazione

Claude Livadie Responsabile settore  
"Conoscenza del patrimonio culturale"  
Jean-Paul Morel Archeologia, storia, cultura  
Max Schvoerer Scienze e materiali del  
patrimonio culturale  
Maria Cristina Misiti Beni librari,  
documentali, audiovisivi

alborelivadie@libero.it

moreljp77@gmail.com

schvoerer@orange.fr

c\_misiti@yahoo.it

Francesco Caruso Responsabile settore

"Cultura come fattore di sviluppo"

Territorio storico, ambiente, paesaggio

Ferruccio Ferrigni Rischi e patrimonio culturale

francescocaruso@hotmail.it

ferrigni@unina.it

Dieter Richter Responsabile settore  
"Metodi e strumenti del patrimonio culturale"

Informatica e beni culturali

Matilde Romito Studio, tutela e fruizione

del patrimonio culturale

Adalgiso Amendola Osservatorio europeo

sul turismo culturale

dieterrichter@uni-bremen.de

matilderomito@gmail.com

adamendola@unisa.it

## Segreteria di redazione

Eugenia Apicella Segretario Generale

Monica Valiante

univeur@univeur.org

## Progetto grafico e impaginazione

PHOM Comunicazione srls

Per consultare i numeri  
precedenti e i titoli delle  
pubblicazioni del CUEBC:  
www.univeur.org - sezione  
Mission

Per commentare  
gli articoli:  
univeur@univeur.org

## Info

Centro Universitario Europeo per i Beni Culturali

Villa Rufolo - 84010 Ravello (SA)

Tel. +39 089 858195 - 089 857669

univeur@univeur.org - www.univeur.org

Main Sponsor:  **Fondazione  
Ravello**  
Villa Rufolo | Festival

ISSN 2280-9376

# L'Università Iuav e il Progetto Venezia Città Campus



Giuseppe D'Acunto

Sul piano delle relazioni culturali internazionali, l'università Iuav di Venezia, con il suo rettore prof. Benno Albrecht, si è fatta promotrice di un ambizioso progetto dal titolo *Venezia Città Campus* che mira a trasformare la città lagunare in un centro di sapere e di eccellenza capace di attrarre, formare e trattenere giovani talenti provenienti da tutto il mondo, con conoscenze avanzate, attraverso la qualità dell'offerta formativa e della ricerca, ma anche dei servizi correlati nel contesto di una comunità inclusiva, moderna e sostenibile. L'obiettivo del progetto è quello di attrarre a Venezia in almeno dieci anni, un numero significativo di nuovi studenti con un sostanziale aumento del rapporto tra la popolazione studentesca e quella dei residenti nella città lagunare che dovrebbe passare dall'attuale 8% ad un potenziale 20%, così da attestarsi sulla media delle principali città universitarie nel panorama internazionale.

Venezia come una città in cui la conoscenza diventa motore di progresso con e per il territorio. Ma anche l'occasione per mostrare Venezia al mondo da un'altra prospettiva: non più solo come luogo 'mitico' da visitare, ma come possibilità tangibile di residenza e lavoro.

Una Venezia del futuro che vede ridisegnato, in un periodo che va dall'avvio del progetto e che copre circa dieci anni, il suo attuale assetto funzionale in una nuova struttura urbana

Confronto tra una selezione di città universitarie con rapporto percentuale tra popolazione residente nel comune e studenti universitari. La media del rapporto si attesta tra il 17 e il 20 % mentre il rapporto a Venezia è dell'8%.





*Schematizzazione delle tre principali vocazioni economiche della città di Venezia con individuazione di massima delle aree a prevalenza di una singola vocazione.*

con il soprapporsi di tre layers diversi: Città della Produzione, Città della Cultura e Città del Turismo.  
 Il Polo della Cultura che si concentra nella città storica ridisegnerà l'attuale assetto urbano con la creazione di nuovi sistemi di collegamento con la terraferma e tra i vari centri di formazione e, inoltre, con la creazione di nuove strutture deputate alla residenzialità degli studenti e a tutti i servizi connessi alla vita universitaria.  
*Venezia Città Campus* nasce da un accordo, sancito dalla firma di un protocollo di intesa, tra i due Atenei veneziani (Iuav e Ca' Foscari), il Comune di Venezia, la Regione Veneto, la Fondazione Venezia Capitale mondiale della Sostenibilità e le AFAM ovvero il Conservatorio 'Benedetto Marcello' e l'Accademia delle Belle Arti di Venezia.



*La città della cultura, stato di fatto con individuazione delle principali sedi universitarie e delle istituzioni culturali e la perimetrazione dell'area portuale dove dovrebbero insistere i primi interventi del progetto Venezia Città Campus.*

La vasta offerta formativa di *Venezia Città Campus*, che abbraccerà diversi campi del sapere e delle professioni, sarà divisa in poli tematici di cui due, il *Polo dell'Acqua* e il *Polo del Restauro*, vedranno l'avvio già dall'anno accademico 2024-25 con l'apertura di quattro nuovi Corsi di studi proposti da luav. Questi primi due poli, a quali nel tempo se ne aggiungeranno molti altri, vedono la partecipazione, oltre ai partner del progetto, anche del CNR/ISMAR e della Marina Militare e nascono con l'obiettivo di formare profili professionali e culturali altamente specializzati e con forte carattere multidisciplinare, su varie tematiche che spazieranno dalla sostenibilità, alla transizione ecologica, alle energie rinnovabili, alla cura e difesa del territorio fino alle azioni di tutela e salvaguardia del Patrimonio Culturale in contesti che presentano una forte relazione con l'acqua (costieri e lagunari), di cui Venezia rappresenta un caso emblematico e paradigmatico per diverse ragioni. I quattro nuovi progetti didattici proposti da luav, erogati in lingua inglese così da attrarre l'interesse di un bacino di studenti internazionale, riguardano, nello specifico, un corso di laurea quinquennale a ciclo unico in *Progetto e Conservazione del patrimonio in aree a rischio* (Classe di Laurea LM-4 Architettura e ingegneria edile-architettura), e quattro corsi di laurea magistrali: uno in *Scienza e Progettazione per lo spazio costiero e marittimo* (Classe di Laurea LM-75 - Scienze e tecnologie per l'ambiente e il territorio), un altro in *Mobilità sostenibile e connessioni intelligenti in ambienti marini e costieri* (Classe di Laurea LM-23 - Ingegneria civile) e, infine, uno in *Ingegneria per le Energie Rinnovabili in Ambienti Costieri* (Classe di Laurea LM-35- Ingegneria per l'Ambiente e il Territorio).

Tutti i vari partner del progetto *Venezia Città Campus* hanno espresso il pieno apprezzamento nei confronti dei nuovi progetti didattici proposti da luav in quanto espressione di una didattica innovativa, nata da un enorme sforzo di cooperazione, di condivisione e di messa a sistema di saperi e competenze tra tutti gli attori in campo. Se con il corso in *Progetto e Conservazione del patrimonio in aree a rischio* luav sottolinea il suo tradizionale interesse verso i temi del restauro alle diverse scale, con gli altri tre progetti didattici intende aprirsi verso nuovi ambiti formativi, mai esplorati prima, come quello delle scienze ambientali e delle ingegneria.

luav accetta questa nuova sfida proponendo dei corsi di studi di respiro internazionale e strutturati su un impianto formativo

estremamente originale e innovativo: i vincoli legati alla classe di laurea e imposti dal MUR (Ministero dell'università e la Ricerca), che negli anni hanno spesso generato un'omologazione a livello nazionale dei percorsi formativi di una stessa classe, sono ridotti al minimo consentito dalla legge a favore di una maggiore trasversalità e interdisciplinarietà dei progetti didattici, affiancando al tradizionale impianto tecnico-scientifico una forte componente progettuale, insieme a un cospicuo numero di insegnamenti legati all'ambito disciplinare umanistico.

Questa trasversalità e contaminazione dei saperi, racchiusi all'interno dello stesso corso di laurea, ridisegna le competenze professionali in uscita, a favore di una nuova figura in grado di governare processi progettuali e di controllo del territorio sempre più complessi e capaci di confrontarsi con tematiche che vanno dalla sociologia all'economia, dalle grandi infrastrutture territoriali alla salvaguardia del patrimonio storico artistico. Questi nuovi corsi, già strutturati per assumere in breve tempo la struttura di lauree inter-ateneo grazie alla partecipazione di Cà Foscari e della Scuola di Ingegneria dell'Università di Padova e, al contempo, potendo contare sul contributo del CNR e della Marina Militare, saranno affidati a docenze altamente specializzate in questi temi e che già costituiscono delle eccellenze per le singole Scuole o Enti che partecipano al progetto.

### **Giuseppe D'Acunto**

*Prorettore alla didattica dell'Università Iuav di Venezia. Dottore di ricerca in Rilievo e Rappresentazione dell'Architettura e dell'Ambiente e Professore Ordinario di Disegno (SSD. ICAR17) presso il Dipartimento di Culture del Progetto dell'Università Iuav di Venezia. Dal 2002 svolge un'intensa attività didattica sui temi della rappresentazione in diversi Atenei italiani ed esteri.*